

**CONCORSO LETTERARIO  
RACCONTI D'ESTATE 2014**



**FINALISTA**

**Una strada incantata**  
di Marina Silvestri

*Vieni, c'è una strada nel bosco,  
il suo nome conosco,  
vuoi conoscerlo tu?*

- Sai, mia nonna, quando ero piccola come te, mi cantava questa canzone.
- GRANDE come me, nonna! E tu, a me, cosa canti?
- *Vieni, c'è una strada nel museo  
il suo nome...*
- E il suo nome lo conosci?
- Sì, si chiama '*Strada medievale*'.
- Vuoi dire '*Strada di Natale*', nonna. Con tutte quelle piccole luci, un po' bianche, un po' rosse assomiglia all'albero di Natale...
- Dammi la mano, piccola mano che metti i germogli in cima alle dita, e camminiamo, camminiamo insieme.
- Quante luci, nonna! Corrono con me!
- Sono le luci che illuminano la strada della tua vita. E' una strada lunga sai, una strada che viene da lontano, che c'era una volta, tanto tanto tempo fa, e prosegue verso il futuro. Ti vedo grande, alzarti al mondo e camminare.

Mano nella mano camminavano felici, nonna e nipote.

E cammina, cammina, cammina, andavano lungo antiche mulattiere e stretti sentieri: son ponti e castelli, siepi e fossati, campi e filari, piste di cervi, aironi e faine, scie di cinghiali, echi del picchio, giostre e tornei. Son case di pietra intorno alla chiesa, e torri e fortezze. Son salite e discese a dare ritmo al passo e il cammino ha l'odore degli zoccoli di un cavallo passato in fretta. Poi si fa buio – Nonna, non ci sono più le lucine! - Nel fitto del bosco nonna e nipote si stringono vicini, vagano incerti. Non era che la voce del silenzio ma pareva la strada alla fine del mondo. Camminano in autunno e i passi segnano il sentiero. Poi arriva il vento a spazzolare tutto. Camminano in primavera tra alberi in fiore e profumo di stagione nuova. Saltella il bambino: corre in avanti e torna indietro, ridendo, a cercare la nonna, muovendosi a pendolo tra il noto e l'ignoto.

- Nonna, sento i cavalli che arrivano e, guarda, ci son le galline e le formiche e anche un gatto. Nonna, è un gatto con gli stivali! Li voglio anch'io!!  
C'era una trottola poi non c'è più.

E cammina, cammina, cammina, si muovon parole dentro l'aria d'estate.

- Ma nonna, perché una strada in una stanza?

*Quando sei qui con me  
questa stanza non ha più pareti*

.....  
*Io vedo il cielo sopra noi*

Parole cantate a bocca chiusa. Sono ricordi, sono canzoni di un tempo ormai passato.

- Sai , questa è una canzone di quando ero giovane, si chiama *'Il cielo in una stanza'*.

E cieli, e luce, e luna..

- Nonna, e se questa strada fosse una strada del cielo con tante stelle luminose?  
- Un cielo stellato capovolto, certo! E il mondo ride col naso all'insù. Guarda, le stelle formano un disegno, una costellazione. La chiameremo la costellazione dei camminanti.

Da bambino una strada, da bambino il cielo: racconti di sole, racconti di bosco.

E camminano, camminano, camminano: lui corre la sua corsa strillata, lei lo segue lenta e bastonata.

O forse quelle luci son rugiada, rugiada del mattino.

- Ma dove porta questa strada, nonna, dove porta...porta...porta... Ma questa strada è una porta! Ecco, si apre... c'è Pinocchio che mi viene incontro e Cappuccetto rosso e la Fata Turchina...giocheremo insieme, giocheremo tanto, giocheremo sulla strada...

- Come quando ero piccola io, giocavo sempre con le mie amiche sulla strada. Giocavamo a...

Una voce la chiama forte, ma non è la sua mamma che le dice che la cena è pronta. E' una voce di donna straniera, sono mani straniere che l'accarezzano, che, dolcemente, aprono la mano chiusa intorno al lembo del lenzuolo.

Dalla finestra entrava il mattino. Di nuovo gelo, già l'inverno. Ancora una volta aveva sognato: dalla profondità, in cui memoria e oblio si confondono, era emersa una strada e, sulla strada, il piccolo nipote.

In un impasto di memoria e futuro avevano camminato insieme, su quella strada in-cantata.